

IL RAPPORTO DI UNIONCAMERE SUL TERZO TRIMESTRE 2010

L'export toscano dà un colpo di freno Vendite in rialzo per elettronica e acciaio

RALLENTA il ritmo di crescita degli scambi con l'estero della Toscana nel terzo trimestre 2010: nonostante la frenata, il commercio estero mostra un andamento ancora sostenuto rispetto ai valori di minimo toccati nel 2009 (+13,6% le esportazioni, +24% le importazioni). Sul fronte dell'export, da segnalare che la Toscana si colloca al di sotto della media nazionale (+18,1), risultando inoltre la principale regione esportatrice il cui andamento delle vendite sui mercati esteri subisce una seppur leggera decelerazione. Ma è in particolare sull'import che si registra una decisa decelerazione dei valori, che va di pari passo con l'indebolimento congiunturale che ha caratterizzato l'economia regionale nel terzo trimestre. Sono alcuni dei dati contenuti nell'analisi trimestrale sul commercio estero della Toscana, condotta dall'Ufficio Studi di Unioncamere. Rispetto al secondo trimestre 2010 si segnala un rallentamento nel ritmo di crescita della domanda estera di beni di consumo, più accentuata per la componente dei non durevoli (+16,6% contro il 23,3 nel trimestre preceden-

te) rispetto a quella dei beni durevoli (rispettivamente +19,8 e +23,5). In contrazione, invece, le esportazioni di beni strumentali (-17,6%). Quanto ai settori più vivaci sui mercati esteri, dati positivi arrivano per l'industria elettronica (+60%), i prodotti della siderurgia (+62,7) e i prodotti dell'industria chimica, farmaceutica, plastica e gomma (+31,2). L'andamento delle vendite all'estero mostra una crescita sostenuta per gran parte dei territori. Fanno eccezione Pisa, e soprattutto Firenze e Massa-Carrara, province in cui si rivela una battuta d'arresto (rispettivamente -4,3% e -35,9%). Le province con il ritmo più sostenuto sono Livorno (+38,7%) e Arezzo (+38,5). «Nonostante la dinamica dell'interscambio commerciale della Toscana con l'estero rimanga vivace - sottolinea Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana - il deciso rallentamento osservato soprattutto nelle importazioni di beni strumentali e prodotti intermedi conferma l'indebolimento congiunturale che ha caratterizzato l'intera economia regionale».

